



# La Santa Sede

---

PAPA FRANCESCO

**UDIENZA GENERALE**

*Piazza San Pietro*

*Mercoledì, 21 marzo 2018*

---

**[Multimedia]**

## **La Santa Messa - 14. Liturgia eucaristica. IV. La Comunione**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

E oggi è il primo giorno di primavera: buona primavera! Ma cosa succede in primavera? Fioriscono le piante, fioriscono gli alberi. Io vi farò qualche domanda. Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati?. No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No. E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No. Ma, senza radici si può fiorire? No! E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene. Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è? Gesù! Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai. Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No! Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce. Vi auguro che questa primavera sia per voi una primavera fiorita, come sarà la Pasqua fiorita. Fiorita di buone opere, di virtù, di fare il bene agli altri Ricordate questo, questo è un versetto molto bello della mia Patria: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Mai tagliare le radici con Gesù.

E continuiamo adesso con la catechesi sulla Santa Messa. La celebrazione della Messa, di cui stiamo percorrendo i vari momenti, è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù. La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: "Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente". No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue

di Cristo. Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell'altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che *diede* ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell'ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza.

Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico. Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (Ap 19,9): dice “nozze” perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità. E' un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall'altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza. E non dimenticate: Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant'Ambrogio esclama: «lo che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina» (*De sacramentis*, 4, 28: PL 16, 446A). In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato». Questo lo diciamo in ogni Messa.

Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. C'è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «lo sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me» (*Confessioni* VII, 10, 16: PL 32, 742). Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi corpo di Cristo. E' bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!

La Chiesa desidera vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior

pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 85; 281-282). Secondo la prassi ecclesiale, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto, e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr *OGMR*, 160-161). Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa. Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode (cfr *OGMR*, 88) che ci aiuti a essere con il Signore.

La Liturgia eucaristica è conclusa dall'orazione dopo la Comunione. In essa, a nome di tutti, il sacerdote si rivolge a Dio per ringraziarlo di averci resi suoi commensali e chiedere che quanto ricevuto trasformi la nostra vita. L'Eucaristia ci fa forti per dare frutti di buone opere per vivere come cristiani. E' significativa l'orazione di oggi, in cui chiediamo al Signore che «la partecipazione al suo sacramento sia per noi medicina di salvezza, ci guarisca dal male e ci confermi nella sua amicizia» (*Messale Romano*, Mercoledì della V settimana di Quaresima). Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. E' tanto buono e tanto grande il Signore!

### Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française en particulier les jeunes venus de Suisse et de France. Alors que la fête de Pâques se fait plus proche, je vous invite à redoubler de ferveur, notamment par une participation active à la messe et par les œuvres de charité, afin que la grâce de la résurrection transforme vraiment toute notre vie. Que Dieu vous bénisse !

*[Saluto cordialmente i pellegrini francofoni, in particolare i giovani provenienti dalla Svizzera e dalla Francia. Mentre la Pasqua si avvicina, vi invito a rafforzare il vostro fervore, inclusa la partecipazione attiva alla Messa e alla carità fraterna, in modo che la grazia della risurrezione trasformi davvero le vostre vite. Dio vi benedica!]*

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from Wales, Ireland, Norway, Japan and the United States of America. I offer a special greeting to the Irish pilgrims accompanying the icon of the Ninth World Meeting of Families, to be celebrated in Dublin in August. With prayerful good wishes that this Lenten season will be a time of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ. God bless you!

*[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Galles, Irlanda, Norvegia, Giappone e Stati Uniti d'America. Saluto in particolare i pellegrini*

*irlandesi che accompagnano l'icona del Nono Incontro Mondiale delle Famiglie, che avrà luogo a Dublino nel prossimo mese di agosto. Con fervidi auguri che questa Quaresima sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e la pace del Signore Gesù. Dio vi benedica!]*

Herzlich heiÙe ich die Pilger deutscher Sprache willkommen. Unter ihnen grüÙe ich die vielen Schülerinnen und Schüler, die in dieser Audienz anwesend sind, besonders die Schüler des *Gymnasiums Haus Overbach* aus *Jülich*, die ihr 100-jähriges Gründungsjubiläum feiern. Vergesst nie: Der Herr ist in der heiligen Eucharistie gegenwärtig – für euch. Gott segne euch alle.

*[Un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca. Fra voi saluto i tanti studenti presenti a quest'Udienza, in particolare gli studenti del Gymnasium Haus Overbach di Jülich che celebrano il centenario di fondazione. Non dimenticate mai: nella Santa Eucaristia, il Signore è presente – per voi! Dio vi benedica tutti.]*

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en modo particular a los grupos provenientes de España y América Latina. Exhorto a la comunión frecuente, haciendo presente el misterio de amor que se encierra en el Sacramento, para que la unidad con Cristo y con su Iglesia se manifieste en nuestro actuar cotidiano y testimonie nuestra vida nueva en Cristo. Gracias.

Queridos amigos de língua portuguesa, que hoje tomais parte neste Encontro, obrigado pela vossa presença e sobretudo pelas vossas orações! A todos vos saúdo, especialmente aos alunos, professores e familiares dos Colégios Pedro Arrupe e Senhora da Boa Nova, desejando-vos que a peregrinação ao túmulo dos Santos Apóstolos Pedro e Paulo fortaleça, nos vossos corações, o sentir e o viver em Igreja, sob o terno olhar da Virgem Mãe. Sobre vós e vossas famílias, desça a Bênção do Senhor!

*[Cari amici di lingua portoghese, che oggi prendete parte a quest'Incontro, grazie per la vostra presenza e soprattutto per le vostre preghiere! Saluto tutti voi, in particolare gli alunni, i professori e i familiari dei Collegi Pedro Arrupe e Senhora da Boa Nova, augurandovi che il pellegrinaggio alla tomba dei Santi Apostoli Pietro e Paolo rafforzi, nei vostri cuori, il sentire e il vivere nella Chiesa, sotto il tenero sguardo della Vergine Madre. Su di voi e sulle vostre famiglie, scenda la Benedizione del Signore.]*

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، فِي الْإِفْخَارِسْتِيَا يَأْتِي يَسُوعُ لِقَائِنَا لِيَجْعَلَنَا شَبِيهِينَ بِهِ؛ لِنَسْمَحَ لِلرَّبِّ أَنْ يَحْوِلَنَا إِلَى إِفْخَارِسْتِيَا حَيَّةً وَلِنُدْرِكَ النِّعْمَةَ وَالْإِلْتِمَامَ الَّذِينَ يَتَضَمَّنُهُمَا تَحْوِلُنَا إِلَى جَسَدِ الْمَسِيحِ. لِيُبَارِكُكُمْ الرَّبُّ!

*[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, nell'Eucaristia Gesù ci viene incontro per assimilarci; lasciamoci trasformare dal Signore in Eucaristia vivente e riconosciamo la grazia e l'impegno che*

*comporta diventare Corpo di Cristo. Il Signore vi benedica!]*

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, nasze uczestnictwo we Mszy św. jest pełne, gdy przyjmujemy Ciało i Krew Pana w Komunii eucharystycznej. Jest to najgłębsze zjednoczenie z Chrystusem. On daje się nam grzesznikom jako pokarm, który nas uzdrowia, napełnia świętością i pozwala żyć życiem samego Boga. Przyjmujcie ten pokarm, aby napełniał was świętością! Z serca wam błogosławię.

*[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, la nostra partecipazione alla Santa Messa è piena quando riceviamo il Corpo e il Sangue del Signore nella Comunione eucaristica. Questa è la più profonda unione con Cristo. Egli si dona a noi peccatori come cibo che guarisce, riempie di santità e permette di vivere la vita di Dio stesso. Prendete questo cibo, perché vi colmi di santità! Vi benedico di cuore.]*

\* \* \*

In occasione del prossimo incontro mondiale delle famiglie, ho intenzione di recarmi a Dublino, il 25 e 26 agosto di quest'anno. Ringrazio fin d'ora le autorità civili, i Vescovi, il Vescovo di Dublino, e tutti coloro che collaborano per preparare questo viaggio. Grazie!

Porgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere i Fratelli dell'Istruzione Cristiana di Ploermel, in occasione del loro Capitolo generale; le Religiose che frequentano il Corso di Formazione dell'USMI; gli aderenti al Movimento dei Focolari e i gruppi parrocchiali, specialmente quelli di Viterbo e di Sant'Andrea del Pizzone. Il pellegrinaggio alla Sede di Pietro vi aiuti a coltivare quella sapienza che solo Dio può donare.

Saluto i partecipanti al Convegno per i Familiari dei "Caduti in teatro operativo nelle Missioni di supporto alla Pace" – questi sono eroi: eroi della Patria ed eroi dell'umanità! Grazie –, accompagnati dell'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marcianò; la Federazione nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano; la Federazione nazionale Cooper e i gruppi di studenti, specialmente quelli di Roma, di Solofra e di Prato. Auguro di svolgere un gioioso e generoso servizio al bene comune.

Un pensiero speciale porgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli. Stiamo concludendo il tempo di grazia della Quaresima. Non stancatevi di chiedere nella Confessione il perdono di Dio e nelle vostre sofferenze unitevi ancora di più a quelle della croce di Cristo, gareggiando nel perdono e nell'aiuto reciproco.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana